



Comune di Brugherio

Provincia di Monza e della Brianza

Documento di scoping per la VAS della Variante al PGT

cooperativa rea
coordinamento dott. Agr. Claudio Febelli

Aprile 2015

Indice

1.Premessa.....	4
2.Riferimenti normativi.....	5
2.1.Normativa europea.....	5
2.2.Normativa nazionale.....	5
2.3.Normativa Regione Lombardia.....	5
3.Fasi del procedimento.....	8
3.1.Avvio del procedimento.....	9
3.2.Individuazione dei soggetti interessati e modalità di informazione e comunicazione.....	9
3.3.Elaborazione e redazione del P/P e del Rapporto Ambientale.....	9
3.4.Modalità di messa a disposizione.....	10
3.5.Modalità di convocazioni delle conferenze di valutazione.....	11
3.6.Formulazione del parere motivato.....	11
3.7.Modalità di adozione, raccolta delle osservazione e approvazione.....	11
3.8.Gestione del monitoraggio.....	12
3.9.Schema generale del procedimento.....	12
3.10.Percorso di partecipazione e consultazione.....	12
3.11.Dati inerenti il procedimento in oggetto.....	14
4.La pianificazione urbanistica comunale vigente.....	18
4.1.Obiettivi del Documento di Piano del PGT vigente.....	18
4.2.Elaborati del PGT vigente.....	20
4.3.Elementi di pianificazione locale e progetti in corso o in cantiere.....	24
4.4.Stato di attuazione delle previsioni del PGT vigente.....	26
4.5.Monitoraggio.....	27
5.Oggetto della variante.....	32
5.1.Motivazioni.....	32
5.2.Modifiche agli atti del PGT vigente.....	35

6.Definizione dell'ambito di influenza.....	37
6.1.Inquadramento territoriale.....	37
6.2.Pianificazione sovraordinata.....	38
6.3.Individuazione dei criteri di compatibilità.....	41
6.4.Ipotesi ambito di influenza.....	42
7.Portata delle informazioni.....	43
8.Verifica dell'interferenza delle previsioni di piano con i siti della Rete Natura 2000	45

1. Premessa

Il Comune di Brugherio, con deliberazione della Giunta Comunale n. 174 del 16/10/2014 ha approvato il documento “Linee di indirizzo per l'avvio del procedimento di variante al Piano di Governo del Territorio”

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 210 del 13/11/2014 è stato avviato il procedimento per la redazione della “Variante generale agli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente”; tale variante è assoggettata a VAS così come previsto dagli indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 211 del 13/11/2014 è stato definito il gruppo di lavoro per la redazione delle Variante.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 9 del 29/01/2015 è stato dato avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica

Il presente documento di scoping è redatto ai sensi della normativa attuale vigente in materia di valutazione ambientale strategica, in particolare dell'art. 4, “Valutazione ambientale dei piani”, della LR 12/2005 e s.m.i., degli “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi”, approvati con DCR n.8/351 del 13 marzo 2007, nonché della DGR n.9/761 del 10 novembre 2010, dalla DGR n.2789 del 22 dicembre 2011 e della DGR n.9/3836 del 25 luglio 2012.

Il Documento di Scoping viene presentato in occasione della prima conferenza di valutazione, in cui vengono discussi i suoi principali contenuti; si sottolinea come i contributi pervenuti in fase di scoping verranno presi in considerazione per l'elaborazione del Rapporto Ambientale.

2. Riferimenti normativi

Vengono riportati di seguito i principali riferimenti normativi in materia di Valutazione Ambientale Strategica quale nuovo strumento di valutazione ambientale delle scelte di programmazione e pianificazione, in particolare per quello che riguarda la Valutazione Ambientale del Documento di Piano.

2.1. Normativa europea

La normativa inerente la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001, Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Tale Direttiva comunitaria cita all'articolo 1: *“La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.”*

Inoltre, ai sensi dell'articolo 4 della citata direttiva la valutazione ambientale *“deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa”*.

2.2. Normativa nazionale

Nella legislazione italiana si è provveduto a recepire gli obiettivi della Direttiva Comunitaria con l'emanazione del Decreto Legislativo, 3 aprile 2006, n° 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i..

In particolare all'articolo 4, comma a), vengono trattati specificamente gli obiettivi della VAS:

“la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile”.

2.3. Normativa Regione Lombardia

La Regione Lombardia con la Legge Regionale 11 marzo 2005, n.12 “Legge per il governo del territorio” e s.m.i., all'articolo 4 “Valutazione ambientale dei Piani” ha definito nel dettaglio le modalità per la definitiva entrata in vigore della Valutazione Ambientale Strategica nel contesto regionale.

Il Consiglio Regionale ha quindi successivamente gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" con Deliberazione n. 351 del 13 marzo 2007.

In seguito la Regione Lombardia ha completato il quadro normativo in tema di Valutazione Ambientale Strategica attraverso l’emanazione di numerose deliberazioni che hanno permesso di meglio disciplinare il procedimento di VAS:

- delibera della Giunta Regionale del 27 dicembre 2007, n. 8/6420 “Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi”;
- delibera della Giunta Regionale del 18 aprile 2008, n. 8/7110 “Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 11 Marzo n. 12, 'Legge per il governo del territorio' e degli 'Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi' approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 Marzo 2007, (Provvedimento n. 2)”;
- delibera della Giunta Regionale del 11 febbraio 2009, n. 8/8950 “Modalità per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, LR. 12/05; DCR 351/07)”;
- delibera della Giunta Regionale del 30 dicembre 2009, n. 8/10971 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) - Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli”;
- delibera della Giunta Regionale del 10 novembre 2010, n. 9/761 “Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS - (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle DGR 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971”;
- Circolare regionale “L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale” approvata con Decreto dirigenziale 13071 del 14 dicembre 2010;
- delibera della Giunta Regionale del dicembre 2011, n.IX/2789 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, LR 12/05) – Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) – Valutazione di incidenza (VIC) – Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, LR 5/2010);
- comunicato della Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio e della Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Giunta regionale della Lombardia del 27 febbraio 2012 n.25, sugli adempimenti procedurali per l’attuazione degli articoli 3ter comma 3 e 25bis comma 5 della l.r. 86/83 (Istruzioni per la pianificazione locale della RER - febbraio 2012);
- delibera della Giunta Regionale del 25 luglio 2012, n. 9/3836 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR 12/05; DCR 351/2007) Approvazione allegato 1u – Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole”.

Importanti modifiche e integrazioni alla LR 12/2005 sono state introdotte con la **Legge Regionale 13 marzo 2012, n.4** “Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico-edilizia”, che, tra le diverse novità, tocca il tema della “Valutazione ambientale dei piani” prescrivendo che anche le varianti al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi siano soggette a Verifica di Assoggettabilità alla VAS.

Come specificato e previsto dall'art. 4, comma 2bis della LR 12/2005 e smi si ritiene di sottoporre a valutazione ambientale le proposte di variante al Documento di Piano, al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi.

Per quanto riguarda la VAS al Documento di Piano viene introdotto all’articolo 4, il comma 2-ter:

“Nella VAS del documento di piano, per ciascuno degli ambiti di trasformazione individuati nello stesso, previa analisi degli effetti sull’ambiente, è definito l’assoggettamento o meno ad ulteriori valutazioni in sede di piano attuativo.

Nei casi in cui lo strumento attuativo del piano di governo del territorio (PGT) comporti variante, la VAS e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono già stati oggetto di valutazione.”

Infine la recente **Legge regionale 28 novembre 2014 - n. 31** “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato”, detta disposizioni affinché gli strumenti di governo del territorio, nel rispetto dei criteri di sostenibilità e di minimizzazione del consumo di suolo, orientino gli interventi edilizi prioritariamente verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse ai sensi dell’articolo 1 della legge regionale 11 marzo 2005, n.12.

3. Fasi del procedimento

In base alla normativa regionale attualmente vigente è necessario innanzitutto individuare i soggetti interessati dal procedimento:

- il proponente: è il soggetto, secondo le competenze previste dalle vigenti disposizioni, che elabora la procedura di variante al PGT soggetto alle disposizioni del d.lgs.;
- l'autorità procedente: è la Pubblica Amministrazione che elabora la procedura di variante al PGT ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispone la variante sia un diverso soggetto pubblico o privato, la Pubblica Amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma. E' la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione della Dichiarazione di Sintesi. Tale autorità è individuata all'interno dell'Ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di variante;
- l'autorità competente per la VAS: è la Pubblica Amministrazione a cui compete l'adozione del provvedimento di valutazione ambientale strategica e l'elaborazione del parere motivato.

Ai sensi dell'articolo 4 della LR 12/05 e s.m.i.:

“3 ter. L'autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), individuata prioritariamente all'interno dell'ente di cui al comma 3 bis, deve possedere i seguenti requisiti:

- a) separazione rispetto all'autorità procedente;*
- b) adeguato grado di autonomia;*
- c) competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.*

3 quater. L'autorità competente per la VAS:

- *emette il provvedimento di VAS, sentita l'autorità procedente;*
 - *collabora con il proponente al fine di definire le forme e i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio;*
 - *esprime il parere motivato sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale, nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio, in collaborazione con l'autorità procedente;*
 - *collabora con l'autorità procedente nell'effettuare il monitoraggio”;*
- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati: sono i soggetti competenti in materia ambientale, le pubbliche amministrazioni e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione.
 - il pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;
 - il pubblico interessato: il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse.

3.1. Avvio del procedimento

La valutazione Ambientale Strategica viene avviata attraverso la pubblicazione dell'avviso del procedimento sulle pagine del sito web della Regione Lombardia dedicate alla VAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas) e contestualmente all'avvio del procedimento di redazione degli atti del PGT.

In tale avviso è necessario indicare specificamente l'avvio del procedimento di VAS.

Contestualmente, ai sensi della DCR 351/2007 *“Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi”* il procedimento di VAS è avviato con atto pubblico, dall'autorità procedente, mediante pubblicazione di apposito avviso sul BURL.

3.2. Individuazione dei soggetti interessati e modalità di informazione e comunicazione

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione;
- le modalità di convocazione della conferenza di valutazione, articolata almeno in una seduta introduttiva e in una seduta finale;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

La Provincia competente partecipa alle conferenze portando il proprio contributo alla definizione del documento di scoping e del rapporto ambientale.

3.3. Elaborazione e redazione del P/P e del Rapporto Ambientale

Nella fase di redazione del Piano l'autorità competente per la VAS in collaborazione con l'autorità procedente si occupa dello svolgimento delle seguenti attività:

- individuazione di un percorso metodologico e procedurale valutando le modalità di collaborazione e le forme di consultazione da attivare, i soggetti competenti in materia ambientale e il pubblico da consultare;
- definizione dell'ambito di influenza del P/P (*scoping*) e definizione delle caratteristiche delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale;
- elaborazione del Rapporto Ambientale ai sensi dell'allegato I della Direttiva comunitaria;
- individuazione e costruzione del sistema di monitoraggio.

Per quanto riguarda la redazione del Rapporto Ambientale, il quadro conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art.3 della Legge di Governo del Territorio.

Al fine di evitare duplicazioni della valutazione, si possono utilizzare approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali.

Per quanto riguarda il Rapporto Ambientale, le informazioni da fornire, ai sensi della Direttiva 2001/42/CE, sono quelle indicate all'Allegato 1 della citata Direttiva:

- a) *illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del DdP e del rapporto con altri pertinenti P/P;*
- b) *aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del DdP;*
- c) *caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- d) *qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al DdP, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;*
- e) *obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al DdP, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;*
- f) *possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;*
- g) *misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del DdP;*
- h) *sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;*
- i) *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;*
- j) *sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.*

La Sintesi non tecnica, richiesta alla precedente lettera j), è un documento di grande importanza in quanto costituisce il principale strumento di informazione e comunicazione con il pubblico. In tale documento devono essere sintetizzate/riassunte, in linguaggio il più possibile non tecnico e divulgativo, le descrizioni, questioni, valutazioni e conclusioni esposte nel Rapporto Ambientale”.

3.4. Modalità di messa a disposizione

La proposta di P/P, il Rapporto Ambientale e la sintesi non tecnica vengono comunicate all'autorità competente.

Successivamente l'autorità procedente e l'autorità competente mettono a disposizione per sessanta giorni la proposta di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica presso i propri uffici, provvedono alla loro pubblicazione sul loro sito web e sulle pagine del sito web sivas, ed infine comunicano ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati tale messa a disposizione e pubblicazione sul web al fine dell'espressione del parere, che dovrà essere inoltrato entro sessanta giorni dall'avviso all'autorità competente ed all'autorità procedente.

Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso, chiunque può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

3.5. Modalità di convocazioni delle conferenze di valutazione

Le conferenze di valutazione devono svolgersi in almeno due sedute, la prima è introduttiva mentre la seconda è finalizzata ad una valutazione conclusiva.

Nella prima seduta viene effettuata una consultazione riguardo il contenuto del documento di scoping predisposto al fine di determinare gli ambiti di influenza del P/P e la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

La conferenza di valutazione viene convocata una volta definita la proposta di P/P e del Rapporto Ambientale.

La documentazione viene messa a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati prima della conferenza.

L'autorità procedente predispose un apposito verbale delle conferenze.

3.6. Formulazione del parere motivato

In seguito alla conferenza di valutazione finale, entro il termine di 90 giorni, l'autorità competente d'intesa con l'autorità procedente formula il parere motivato, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del P/P e del Rapporto Ambientale.

Il parere motivato può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche ed integrazioni della proposta del Piano valutato.

3.7. Modalità di adozione, raccolta delle osservazione e approvazione

Successivamente all'espressione del parere motivato positivo si procede con l'adozione del P/P, comprensivo della dichiarazione di sintesi.

Contestualmente l'autorità procedente provvede a:

- depositare presso i propri uffici e pubblicare sulle pagine sito web della Regione Lombardia dedicate alla VAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas) gli atti del P/P adottato, comprensivo del Rapporto Ambientale e del parere motivato, la dichiarazione di sintesi e le modalità di monitoraggio;
- depositare la Sintesi non tecnica presso gli uffici del Comune, della Provincia e della Regione, dando indicazioni sulle sedi e sugli eventuali indirizzi web dove prendere visione della documentazione integrale;
- comunicare l'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati dando anche ad essi indicazioni sulle sedi e sugli eventuali indirizzi web dove prendere visione della documentazione integrale;
- pubblicare la decisione finale sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia indicando la sede dove prendere visione del piano adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria.

Entro i termini previsti per il P/P è possibile prendere visione degli atti adottati e presentare opportune osservazioni. Terminata la fase di raccolta delle osservazioni l'autorità procedente e

l'autorità competente analizzano e contro deducono le osservazioni eventualmente pervenute e formulano il parere motivato e la dichiarazione di sintesi finale.

Nel caso in cui siano emersi dalle osservazioni pervenute nuovi elementi conoscitivi e valutativi, l'autorità procedente provvede all'aggiornamento del Piano e del Rapporto Ambientale, e, d'intesa con l'autorità competente, provvede a convocare un'ulteriore conferenza di valutazione, volta alla formulazione del parere motivato finale.

Nel caso in cui non sia pervenuta alcuna osservazione, l'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente, all'interno della dichiarazione di sintesi finale attesta l'assenza di osservazioni e conferma le determinazioni assunte con il precedente parere motivato.

Il provvedimento di approvazione definitiva del P/P motiva puntualmente le scelte effettuate in relazione agli esiti del procedimento di VAS e contiene la dichiarazione di sintesi finale.

3.8. Gestione del monitoraggio

Il piano o programma individua le modalità, le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

Nella fase di gestione, il monitoraggio assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate deve essere data adeguata informazione sui siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente.

3.9. Schema generale del procedimento

Il modello metodologico procedurale e organizzativo per la Valutazione Ambientale del DdP è rappresentato dall'Allegato 1a (dgr 761/2010), per PdR e PdS è necessario prendere in considerazione anche il recente Allegato 1u.

3.10. Percorso di partecipazione e consultazione

Si riporta in seguito il testo dell'articolo 3 – sexies “Diritto all'accesso alle informazioni ambientali e di partecipazione a scopo collaborativo”, del D.Lgs 152/06 e s.m.i.:

“In attuazione della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, e delle previsioni della Convenzione di Aarhus, ratificata dall'Italia con la legge 16 marzo 2001, n. 108, e ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195, chiunque, senza essere tenuto a dimostrare la sussistenza di un interesse giuridicamente rilevante, può accedere alle informazioni relative allo stato dell'ambiente e del paesaggio nel territorio nazionale”.

La D.g.r. 25 luglio 2012, n.9/3836, ai punti 4.1 e 4.2 specifica:

“Consultazione, comunicazione e informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale. Il punto 6.0 degli Indirizzi generali prevede l'allargamento della partecipazione a tutto il processo di pianificazione/programmazione, individuando strumenti atti a perseguire obiettivi di qualità”.

“L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, nell'atto di cui al punto 3.3, definisce le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, nonché di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni”.

La DCR 13 marzo 2007, n. 351, “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e di programmi”, definisce:

consultazione – componente del processo di valutazione ambientale di piani e programmi prevista obbligatoriamente dalla direttiva 2001/42/CE, che prescrive il coinvolgimento di soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico al fine di acquisire dei “pareri sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale che la accompagna, prima dell'adozione o dell'avvio della relativa procedura legislativa”; in casi opportunamente previsti, devono essere attivate procedure di consultazione transfrontaliera; attività obbligate di consultazione riguardano anche la verifica di esclusione (screening) sulla necessità di sottoporre il piano o programma a VAS;

partecipazione dei cittadini – l'insieme di attività attraverso le quali i cittadini intervengono nella vita politica, nella gestione della cosa pubblica e della collettività; è finalizzata a far emergere, all'interno del processo decisionale, interessi e valori di tutti i soggetti, di tipo istituzionale e non, potenzialmente interessati alle ricadute delle decisioni; a seconda delle specifiche fasi in cui interviene, può coinvolgere attori differenti, avere diversa finalizzazione ed essere gestita con strumenti mirati”.

La successione delle attività di partecipazione viene ulteriormente specificata nei sopra citati “Indirizzi generali” nella successione di seguito riportata:

FASE 1: selezione del pubblico e delle autorità da consultare;

FASE 2: informazione e comunicazione ai partecipanti;

FASE 3: fase di contributi/osservazione dei cittadini;

FASE 4: divulgazione delle informazioni sulle integrazioni delle osservazioni di partecipazione al processo.

3.11. Dati inerenti il procedimento in oggetto

Con la deliberazione di Giunta Comunale n. 210 del 13/11/2014, il Comune di Brugherio ha avviato il procedimento finalizzato alla redazione della variante al PGT vigente che è soggetta a VAS così come previsto dagli indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi.

Con la deliberazione 9 del 29/01/2015, di avvio della procedura di VAS sono stati individuati gli attori coinvolti nel presente procedimento di Valutazione Ambientale Strategica:

- SOGGETTO PROPONENTE: Comune di Brugherio, nella persona del Sindaco pro-tempore Antonio Marco Troiano
- AUTORITÀ PROCEDENTE: Comune di Brugherio nella persona del Dott. Morgante Giuseppe Segretario Generale
- AUTORITÀ COMPETENTE: Dott.ssa Chiara Bonalumi, responsabile della Sezione Ambiente e Parchi del Comune di Brugherio

Sono stati altresì individuati:

- I soggetti competenti in materia ambientale:
 - *• ARPA;*
 - *• ASL della Provincia di Monza e Brianza n. 3;*
 - *• Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;*
 - *• Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici;*
 - *• Sovrintendenza per i Beni Archeologici;*
 - *• Ministero dell'Ambiente;*
 - *• Agenzia Interregionale per il fiume Po;*
 - *• PLIS Media Valle del Lambro;*
 - *• PLIS Est delle Cave;*

- Gli enti territorialmente interessati:
 - *• Regione Lombardia, Direzioni Generali: Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile, Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo, Agricoltura;*
 - *• Provincia di Monza e della Brianza;*
 - *• Provincia e Comuni interessati e confinanti:*
 - *Provincia di Milano;*
 - *Comune di Agrate Brianza;*
 - *Comune di Carugate;*
 - *Comune di Cernusco sul Naviglio;*
 - *Comune di Cologno Monzese;*
 - *Comune di Monza;*
 - *Comune di Sesto San Giovanni.*

• I soggetti del pubblico e del pubblico interessato all'iter decisionale:

- *Comunità locale (cittadinanza, associazioni culturali, sociali, sindacali, sportive, professionali, socio-assistenziali, di volontariato, di promozione e sviluppo territoriale, le organizzazioni rappresentative del mondo dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura, gli ordini professionali, gli enti morali e religiosi, le autorità scolastiche, le associazioni di residenti ed i portatori di interessi diffusi) insediata sul territorio comunale di Brugherio;*
- *Consulte di Quartiere;*
- *Comuni, non confinanti, partecipanti al processo di creazione del PLIS Est delle Cave = Vimodrone;*
- *Brianza acque S.rl.;*
- *Cap Holding S.p.A.;*
- *CEM Ambiente S.p.A.;*
- *TERNA S.p.A. – Rete Elettrica Nazionale;*
- *Enel Distribuzione S.p.A.;*
- *SAIPEM S.p.A. (ex Snamprogetti S.p.A.);*
- *Italgas – Snam Rete Gas S.p.A.;*
- *SIGEMI S.r.l.;*
- *Telecom Italia S.p.A.;*
- *Wind Telecomunicazioni S.p.A.;*
- *Fastweb S.p.A.;*
- *Metroweb S.p.A.;*
- *Vodafone Italia S.p.A.;*
- *H3G S.p.A.;*
- *Autoguidovie S.p.A. (Area di Monza e Brianza – ex Brianza Trasporti);*
- *NET (Nord Est Trasporti) S.r.l.;*
- *MM – Metropolitana Milanese S.p.A.;*
- *Milano Serravalle – Milano Tangenziali S.p.A.;*
- *Autostrade per l'Italia S.p.A.;*
- *Associazioni Ambientaliste ex L. 349/86:*
- *Italia Nostra ONLUS – sezione territoriale competente;*
- *Legambiente Lombardia;*
- *WWF Italia ONG – ONLUS – sezione territoriale competente;*
- *Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.*

Vengono inoltre istituite la Conferenza di Scoping e le Conferenze di Valutazione che si prevedono articolate in almeno due sedute:

- una prima seduta introduttiva tesa ad illustrare la ricognizione dello stato di fatto e dello schema di piano, gli orientamenti iniziali e gli obiettivi (presentazione del documento di scoping);
- una seduta conclusiva per la formulazione della valutazione ambientale finale, che potrà anche attivare tavoli di lavoro specifici per l'elaborazione di un quadro conoscitivo integrativo in particolare sui temi specifici della variante.

La partecipazione e informazione del pubblico sul percorso di Valutazione Ambientale Strategica verranno garantite mediante la pubblicazione tempestiva sul SIVAS e sul sito web istituzionale del comune della documentazione relativa al procedimento stesso.

Il tema della partecipazione della cittadinanza è un aspetto centrale del processo decisionale; a tale fine si intendono intraprendere alcune azioni specifiche:

1) Per garantire la più ampia diffusione possibile delle informazioni e per poter raccogliere un elevato numero di contributi, è stata avviata una consultazione diretta della popolazione mediante la distribuzione nelle scuole elementari e medie di un questionario in grado di fare emergere, sia da parte dei bambini che delle loro famiglie, gradimenti e criticità da utilizzare come spunti per la pianificazione.

Il questionario è inoltre disponibile per tutta la cittadinanza e la campagna di raccolta degli esiti verrà ultimata il prossimo 4 maggio.

frontespizio del questionario distribuito



COMUNE DI BRUGHERIO

(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

Nuovo PGT: le tue proposte per Brugherio

L'amministrazione comunale ha avviato il percorso di **approvazione della variante al Piano di Governo del Territorio (PGT)**, il documento urbanistico più importante per un Comune, perché definisce la localizzazione dei servizi a disposizione della collettività, indica le eventuali possibilità di nuove costruzioni, definisce i criteri per riqualificare il patrimonio esistente e gli obiettivi per lo sviluppo dell'ambiente e degli spazi verdi, di un sistema della mobilità alternativo a quello a motore, persegue la volontà di sviluppare le attività produttive e commerciali. Ti chiediamo di rispondere a queste brevi domande e di riconsegnare il questionario in Comune o negli appositi contenitori presenti nelle scuole **entro il prossimo 4 maggio 2015**: con il tuo parere ci aiuterai a calibrare al meglio gli obiettivi e le azioni per una buona pianificazione. **Grazie!**

Il Sindaco Marco Troiano – Il Vicesindaco e Assessore alle Politiche educative Giovanna Borsotti

2) Saranno riprese in esame le istanze emerse dai lavori dei Tavoli Tematici indetti per la redazione del PGT; questi momenti di confronto con la cittadinanza, realizzati nella primavera del 2010, contengono tuttora alcuni spunti per impostare, rispetto al PGT vigente e alla luce dei nuovi strumenti di pianificazione disponibili (es: PTCP MB), alcune ipotesi di lavoro.

Tavolo tematico 1 – paesaggio e ambiente naturale

Tavolo tematico 2 – qualità dell'abitare

Tavolo tematico 3 – servizi

Tavolo tematico 4 – mobilità e trasporti

Tavolo tematico 5 – forum conclusivo

Esempio di spunti di riflessione dai tavoli tematici

Paesaggio e ambiente

PLIS: quale pianificazione e quali ipotesi di utilizzo dei suoli? Agricolo a colture tradizionali, per la produzione di colture no food...

Al momento la proposta del PGT è che le aree del PLIS est "delle cave" siano classificate come "verde attrezzato"; per il parco Increa, compreso nel PLIS ...

Il parco media valle Lambro ha un PII a cui riferirsi

Ipotesi operativa di lavoro: valorizzazione del ruolo agricolo delle aree e della ruralità; articolazione della trama del paesaggio agrario con sistemi filare e siepe; utilizzo delle misure del PSR

aree agricole di frangia da porre a servizio della città.

Ipotesi operativa di lavoro: progettazione di quinte arboree a valenza estetico-funzionale (barriere visive, antirumore, fasce filtro e tampone...), accentuazione dei caratteri multifunzionali degli spazi aperti; viabilità interpoderale a duplice funzione (di servizio e ciclopedonale); aree intercluse e incolti da adibire a orti urbani?

consumo di suolo

Ipotesi operativa di lavoro: redazione della carta del consumo del suolo, inserimento di indicatori specifici nel sistema di monitoraggio (ci sono già, verifica, aggiornamento ed eventuale potenziamento)

4. La pianificazione urbanistica comunale vigente

4.1. Obiettivi del Documento di Piano del PGT vigente

Dalla relazione del Documento di Piano del PGT vigente

L'obiettivo principale che l'Amministrazione Comunale si è posta con la predisposizione del Piano di Governo del Territorio, è quello di minimizzare gli effetti delle scelte pianificatorie soprattutto dal punto di vista del consumo di suolo, confermando in gran parte il preordinato quadro di trasformazioni urbane introdotto dal vigente strumento di pianificazione territoriale.

Le strategie territoriali che hanno guidato l'elaborazione del P.G.T. sono quindi le seguenti:

1. Dotare Brugherio del nuovo strumento di pianificazione urbanistica generale (P.G.T. - Piano di Governo del Territorio) confermando il progetto di città già contenuto nel vigente P.R.G. Il P.G.T. manterrà le attuali previsioni di sviluppo urbanistico, sia a livello di trasformazioni territoriali che di microinterventi di riqualificazione/trasformazione urbana, mantenendo la persona al centro delle politiche territoriali, al fine di costruire una città vivibile che non comprometta il territorio preservandolo anche per il futuro.
2. Aprire la città oltre i suoi confini - Brugherio nella realtà di area vasta. L'obiettivo è quello di integrare le politiche di governo del territorio locale in una dimensione di area vasta, con ruolo di collegamento tra Provincia di Milano, Provincia di Monza e Brianza, la zona della Martesana, la zona del Vimercatese. Questo potrà essere raggiunto operando con le altre realtà territoriali (principalmente le Amministrazioni comunali e provinciali) sui temi ambientali ed infrastrutturali. In particolare il nuovo strumento urbanistico:
 - contribuirà alla costruzione del sistema di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale, in un orizzonte di conservazione e valorizzazione delle aree a vocazione agricola esistenti, confermando la previsione dei due P.L.I.S. della Media Valle del Lambro ed Est delle Cave (la normativa regionale precisa che l'individuazione dei P.L.I.S. avviene per esclusivo tramite degli strumenti di pianificazione urbanistica locali);
 - definirà la localizzazione delle infrastrutture destinate al sistema della mobilità (prolungamento della rete metropolitana Linea 2) e delle aree di servizio ad essa collegate, in un rapporto di dialogo costante con le altre amministrazioni territoriali preposte alla sua attuazione.
3. Operare per uno sviluppo urbano sostenibile preservando il territorio e le sue risorse. La scelta, in coerenza con gli obiettivi già declinati dalla Regione Lombardia e dalla Provincia di Milano a livello di Piani Territoriali e di linee di indirizzo per la pianificazione, è quella di contenere il consumo di suolo. Questo significa in particolare operare scelte che:
 - puntino prioritariamente al riutilizzo di aree degradate, sottoutilizzate o dismesse inserite nei tessuti edificati, escludendo nuove forme di espansione urbana che vadano a discapito di aree significative aventi vocazione agricola;
 - mantengano uno sviluppo controllato dell'edificato, calibrato su una crescita media annuale della popolazione nell'ordine dello 0,9% di quella attualmente insediata;
 - aumentino il controllo dell'uso delle risorse ambientali primarie (aria, acqua e terra).

4. Migliorare la qualità territoriale valorizzando il contesto urbano policentrico di Brugherio, in un equilibrato rapporto fra conservazione e trasformazione. Qualsiasi politica urbanistica che si confronti con il tema della sostenibilità, pone altresì attenzione sulla qualità dell'ambiente fisico in cui la comunità locale si trova a vivere. La sua valorizzazione può essere perseguita esclusivamente riconoscendone gli elementi di positività e le criticità da risolvere. Per questo motivo risulta indispensabile operare una compiuta analisi territoriale che consenta di individuare le componenti urbane oggetto di necessaria riqualificazione e quelle da preservarsi e rafforzare. Un percorso, dunque, che porti al riconoscimento:

- delle componenti urbane obsolete e non più funzionali al progetto di città;
- della ricchezza e della particolarità dell'intero ambiente urbano storico, soprattutto negli aspetti legati all'immagine della città, spesso caratterizzata da un'edilizia storica minore
- del paesaggio agrario quale elemento costituente del nostro territorio (e non componente residuale).

Operata questa presa di coscienza a livello territoriale, si deve procedere con l'introduzione di specifiche politiche di qualificazione complessiva. In particolare finalizzate a

- realizzare nuovi punti di centralità urbana, a livello di quartiere (costruzione di una città policentrica) mediante la creazione di un sistema equilibrato ed articolato di spazi e di aree pubbliche e di utilizzo pubblico sull'intero territorio comunale, recuperando alcune situazioni di attuale sottodotazione (S.Damiano e quartiere Ovest in modo particolare), e promuovendo un complesso sistema urbano caratterizzato da sedi istituzionali, culturali ed associative, aree a prevalente accessibilità pedonale, aree verdi e parchi pubblici realmente fruibili ed attrezzati per il tempo libero e le attività ricreative dei cittadini.
 - valorizzare il paesaggio agrario, anche attraverso la conservazione dei suoi elementi costitutivi: edifici, aree utilizzate per l'attività agricola, sistema acquifero, sistema dei percorsi campestri;
 - definire un sistema di percorsi protetti e ciclopedonali che permei la città, con funzioni di svago ma anche di sviluppo di un sistema di mobilità alternativa a quella a motore;
 - promuovere lo sviluppo economico puntando non solo su un'ulteriore specializzazione nei servizi di qualità, ma anche sulla valorizzazione di tutte le attività produttive garantendo aree per la localizzazione di attività artigianali e produttive in continuità con quella esistente in ambito urbano, privilegiando la presenza di aziende che permettano di mantenere e incrementare il livello occupazionale, ed incentivando la rilocalizzazione di aziende ubicate in ambienti non più funzionalmente idonei.
5. Migliorare la qualità dell'abitare. Il tema della qualità territoriale si accompagna necessariamente a quello della specifica qualità dell'abitare, dimensione che riguarda non solo lo spazio urbano, ma anche le condizioni socio-economiche, di servizi nonché quelle tecnico-gestionali legate al fisico involucro in cui ogni individuo conduce la propria esistenza. Primariamente si intende quindi favorire la permanenza delle giovani coppie di cittadini brugheresi sul territorio comunale, per garantire una continuità ed una evoluzione sociale e culturale equilibrata, che abbia le radici nei valori e nella cultura di questa città; in questo senso troverà largo spazio la realizzazione di edilizia convenzionata che possa garantire un accesso facilitato al bene Casa. Accanto al problema economico legato all'accesso all'abitazione primaria si intende altresì curarne la tematica sociale, prevedendo tutti quei servizi di supporto, indispensabili per garantire una qualità di vita idonea. In tal senso è obiettivo del piano favorire gli insediamenti a

carattere sociale e assistenziale, culturale e formativo, pubblici e/o privati, confermando, ed anche incrementando, le sedi civiche, culturali ed associative, quali punti di riferimento di un armonico vivere civile, in grado di fornire un livello di aggregazione, di partecipazione e di servizi adeguato ai cittadini. Da ultimo, legato al tema territoriale di riqualificazione della città, si intende promuovere il processo di trasformazione e recupero delle parti di territorio che presentano funzioni ed attività non più compatibili con un utilizzo prevalentemente residenziale.

6. Ridefinire, a livello infrastrutturale, il sistema della mobilità ed il suo inserimento nel quadro cittadino. La qualità del territorio si coniuga ad un'adeguata dotazione di infrastrutture destinate alla mobilità che consentano un'accessibilità ottimale della città. A tal proposito il piano si pone una serie di obiettivi così riassumibili:
 - Allontanare il traffico di attraversamento dai comparti residenziali, con riferimento sia alla direttrice nord-sud che alla trasversale San Maurizio - via dei Mille.
 - Operare per completare il sistema della viabilità urbana a servizio del sistema insediativo di Brugherio, ed in particolare dell'area centrale, della parte ovest e lungo l'asse di viale Lombardia. Quest'ultimo risulta da riqualificare nel suo tratto urbano intervenendo su tutti i fattori che attualmente lo portano a configurarsi quale "barriera urbana" all'interno della città.
 - Razionalizzare l'accessibilità ai comparti industriali.
 - Realizzare itinerari stradali a servizio dei quartieri, particolarmente attenti alla mobilità dei pedoni e dei ciclisti, garantendo le connessioni della "rete" urbana dei servizi con le scelte inerenti la mobilità.
 - Creare una rete protetta di percorsi ciclopedonali di collegamento tra il centro storico, il sistema dei servizi pubblici e le zone residenziali con le aree verdi ed il sistema dei percorsi di campagna esistenti, realizzando quindi un sistema di Mobilità Leggera che integri e si ponga in alternativa a quello motorizzato.
 - Favorire la realizzazione di parcheggi a servizio della città, ed in particolare dei centri storici, in previsione di un utilizzo prevalentemente pedonale degli stessi.
7. Innovare la città e le regole che la governano, sfruttando le nuove possibilità offerte dalla legislazione in materia urbanistica, risulta opportuno e necessario coinvolgere attivamente la comunità locale nelle politiche di trasformazione della città, incentivando la partecipazione diretta della cittadinanza alla realizzazione del progetto di piano, offrendo al privato di rendersi protagonista di scelte, azioni, interventi, che rispondano contemporaneamente alle specifiche esigenze singolari ed all'interesse dell'intera comunità urbana. In quest'ottica occorre anche introdurre nel piano a pieno titolo gli strumenti di perequazione, compensazione ed incentivazione a livello territoriale, già prefigurati dal vigente P.R.G.

4.2. Elaborati del PGT vigente

Il Piano di Governo del Territorio è stato adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 70 del 27.12.2012 e divenuto efficace con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia – serie avvisi e concorsi – n. 12 del 20.03.2013.

Gli elaborati sono disponibili sul sito web istituzionale del Comune di Brugherio e sul Sistema Informativo Territoriale Integrato della Regione Lombardia:

(www.comune.brugherio.mb.it/)

(<https://www.multipan.servizirl.it/pgtweb/pub/pgtweb.jsp>)

Sono elaborati costituenti il PGT vigente:

Documento di Piano

- A1 Inquadramento territoriale
- A2 Estratti elaborati PTR
- A3.1 Estratti elaborati PTCP Milano tavola 1 sistema infrastrutturale
- A3.2 Estratti elaborati PTCP Milano tavola 2 difesa del suolo
- A3.3 Estratti elaborati PTCP Milano tavola 3 sistema paesistico ambientale
- A3.4 Estratti elaborati PTCP Milano tavola 4 rete ecologica
- A3.5 Estratti elaborati PTCP Milano tavola 5 sistema dei vincoli paesaggistici E
- A3.6 Estratti elaborati PTCP Milano tavola 6 unità paesistico territoriali
- A3.7 Estratti elaborati PTCP Milano tavola 7 PAI Lambro
- A3.8 Estratti elaborati PTCP Monza e Brianza tavola 1 caratteristiche del sistema
- A3.9 Estratti elaborati PTCP Monza e Brianza tavola 2 elementi di caratterizzazione ecologica del territorio
- A3.10 Estratti elaborati PTCP Monza e Brianza tavola 3 ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica
- A3.11 Estratti elaborati PTCP Monza e Brianza tavola 4 ambiti, sistemi ed elementi di degrado e compromissione paesaggistica
- A3.12 Estratti elaborati PTCP Monza e Brianza tavola 5 sistema dei vincoli e delle tutele paesaggistico ambientali
- A3.13 Estratti elaborati PTCP Monza e Brianza tavola 6 progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio
- A3.14 Estratti elaborati PTCP Monza e Brianza tavola 7 ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico
- A3.15 Estratti elaborati PTCP Monza e Brianza tavola 8 assetto idrogeologico
- A3.16 Estratti elaborati PTCP Monza e Brianza tavola 9 sistema geologico e idrogeologico
- A3.17 Estratti elaborati PTCP Monza e Brianza tavola 10 interventi sulla rete stradale
- A3.18 Estratti elaborati PTCP Monza e Brianza tavola 11 interventi sulla rete di trasporto su ferro nello scenario programmatico
- A3.19 Estratti elaborati PTCP Monza e Brianza tavola 12 schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano
- A3.20 Estratti elaborati PTCP Monza e Brianza tavola 13 schema di assetto della rete di trasporto su ferro nello scenario di piano
- A3.21 Estratti elaborati PTCP Monza e Brianza tavola 14 classificazione funzionale delle strade nello scenario programmatico
- A3.22 Estratti elaborati PTCP Monza e Brianza Piano di assetto idrogeologico
- A4 Mosaico degli strumenti urbanistici dei comuni limitrofi
- A5 Estratti elaborati Piano cave provinciale
- A6 Piano strategico della mobilità ciclistica – Mibici
- A7.1 PIF tavola 1 – carta dei boschi e degli elementi boscati minori

- A7.2 PIF tavola 2 – carta delle tipologie
- A8 Dorsale verde nord Milano
- A9 PLIS Parco media valle del Lambro
- A10 PLIS Parco est Delle Cave
- A11 Repertorio dei vincoli
- A12.1 Evoluzione storica del territorio – sistema insediativo
- A12.2 Evoluzione storica del territorio – sistema infrastrutturale
- A13 Uso del suolo in atto al gennaio 2010
- A14 Carta morfo-tipologica del tessuto urbano
- A15 Altezza degli edifici
- A16 CS1 – Uso del suolo: aree agricole
- A17 Carta della mobilità comunale
- A18 Componenti paesistiche
- A19 Individuazione dei temi del patrimonio edilizio storico
- A20 Carta delle classi di sensibilità paesistica
- A21 Azzonamento PRG vigente aggiornato aprile 2011
- A22.1 Stato di attuazione PRG
- A22.2 CS2 – stima delle possibilità di variazione degli usi del suolo
- A23 localizzazione esercizi commerciali e pubblici esercizi
- A24 schema strategico a scala urbana
- A25 Ambiti di trasformazione assoggettati a piano attuativo
- A26 Destinazioni funzionali degli ambiti di trasformazione
- A27.1 Consumi di suolo PTCP provincia di Milano
- A27.2 CS3 – previsioni trasformative del PGT – PTCP di Monza e Brianza
- A28 previsioni di piano
- A29 schedatura delle istanze presentate
- A30 Relazione
- A31 Schede operative degli ambiti di intervento
- A32 Norme di indirizzo

Piano dei Servizi

- C1 Servizi pubblici esistenti al gennaio 2010
- C2 Azzonamento
- C3 Schema della mobilità leggera e servizi pubblici esistenti
- C4 Schema della mobilità leggera e servizi pubblici di progetto
- C5 Schedatura delle aree a servizi esistenti
- C6 Relazione

Piano delle Regole

- B1 Azzonamento

- B2.1 Nuclei di antica formazione - categorie di intervento - est
- B2.2 Nuclei di antica formazione - categorie di intervento - ovest
- B3 Indicazioni operative di intervento - specifiche di tipo morfologico, materico e compositivo per il patrimonio edilizio storico comunale
- B4 Repertorio dei beni storico-ambientali
- B5 Relazione
- B6 Schede operative degli ambiti di trasformazione conformati da P.A. approvato assoggettati a norma transitoria

Norme tecniche di attuazione

- D1 Norme tecniche di attuazione

VAS – Valutazione Ambientale Strategica

- A33 Rapporto ambientale
- A34 Sintesi non tecnica

Studio geologico – Norme geologiche

- A Componente geologica idrogeologia e sismica – Relazione illustrativa
- A1 Carta di inquadramento territoriale
- A2 Carta di inquadramento geologico
- A3 Carta di inquadramento geotecnico
- A4 Carta di inquadramento idrogeologico
- A4a Sezioni idrogeologiche
- A5 Carta di inquadramento idrografico
- A6 Carta della vulnerabilità
- A7a PAI – Valutazione della pericolosità
- A7b PAI – Valutazione della pericolosità e uso del suolo
- A7c PAI – Valutazione del rischio
- A8 Carta dei vincoli
- A9 Carta di sintesi
- B Analisi e valutazione degli aspetti sismici – Relazione illustrativa
- B1 Carta della pericolosità sismica locale
- B1a Carta di inquadramento generale
- B2 Ubicazione dei siti di indagine
- B3 Carta di fattibilità geologica per le azioni di piano
- C Componente geologica, idrogeologica e sismica – Norme geologiche di piano

PUGGS – Piano Urbano Generale Servizi del Sottosuolo

- Relazione
- 01 rete acquedotto
- 02 rete fognaria

- 03 telecom
- 04 wind
- 05 rete gas-oleodotto sottratto all'accesso
- 06 rete elettrodotto sottratto all'accesso
- 07 rete Enel sottratto all'accesso
- 08 rete A2A sottratto all'accesso
- Tabella 1 Caratteristiche strade PGTU
- Tabella 2 Censimento cantieri stradali 2012_07_10
- Tabella 2.1 Riepilogo cantieri stradali 2009
- Tabella 2.2 Riepilogo cantieri stradali 2010
- Tabella 2.3 Riepilogo cantieri stradali 2011
- Tabella 3 Analisi caratteristiche strade 2012_02_22
- Tabella 4 Analisi criticità strade 2012_02_22
- Tabella 5 Gradi criticità strade 2012_02_22

Allegato D

- Allegato D – localizzazione delle osservazioni presentate

4.3. Elementi di pianificazione locale e progetti in corso o in cantiere

Nell'affrontare la valutazione ambientale della variante sarà necessario tenere in debita considerazione i progetti in corso e gli orientamenti che emergono dalla pianificazione locale, non necessariamente di diretta competenza comunale; si riportano gli elementi di cui si è a conoscenza, consapevoli che l'elenco potrebbe non essere esaustivo e manifestando ampia disponibilità a completarlo.

- PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) del Comune di Milano, che al momento non prevede più il prolungamento della linea MM1 fino a Vimercate ma tiene come stazione capolinea Brugherio

PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE DI MILANO

**Seconda Conferenza di Valutazione
Milano, 25 Marzo 2015, Comune di Milano**



PIANO URBANO
MOBILITÀ SOSTENIBILE
MILANO



AGENZIA
MOBILITÀ
AMBIENTE
TERRITORIO



Milano
Comune
di Milano

- Studio di fattibilità ALSI, presentato nel gennaio 2014, che prevede soluzioni alternative al progetto "Masterplan" con riduzione dei costi di realizzazione di gestione del depuratore mediante lo sdoppiamento delle linee di depurazione con il coinvolgimento di terreni pubblici (del comune di Monza)
- Ipotesi di progetto per la riqualificazione del centro storico, con 3 ambiti di trasformazione in origine non coordinati tra loro che verrebbero gestiti mediante un unico disegno coerente.

Brugherio cambia volto: nuovi parchi, parcheggi e spazi pubblici

Le linee generali dell'intervento che farà cambiare aspetto al centro della cittadina brianzola sono state svelate in anteprima dal sindaco Troiano



<http://www.monzatoday.it/>

Brugherio, approvato il progetto per riqualificare il centro cittadino: nuovi parcheggi e nuovi parchi

Il progetto di riqualificazione del centro cittadino è stato anticipato dallo stesso sindaco, Marco Troiano, che ha svelato attraverso i social network i tratti salienti dell'intervento che porteranno il paese ad arricchirsi di parchi, parcheggi e spazi pubblici.

Il progetto è stato presentato e approvato durante la scorsa seduta del consiglio comunale giovedì e impegnerà a lungo termine l'amministrazione Troiano.

Il disegno di intervento prevede, secondo quanto illustrato in sintesi dal primo cittadino brugherese, la riduzione del 50% delle volumetrie previste dall'attuale piano di governo del territorio, la riqualificazione di piazza Roma, in centro città, la realizzazione, di fronte all'attuale sede del comune, di nuovi spazi pubblici.

Saranno realizzati circa 200 nuovi parcheggi in centro, tra via De Gasperi dove sorgerà un piano di parcheggi interrato, largo donatori del Sangue, viale Lombardia e via Dante / via Kennedy.

- Interventi sugli argini del fiume Lambro realizzati da AIPO in collaborazione con il comune di Brugherio e Italia Nostra
- Progetto CONNUBI per le connessioni ecologiche tra il Parco della Valle del Lambro ed il PLIS Media Valle del Lambro.



Bando Fondazione Cariplo
Realizzare la connessione ecologica 2013
Capofila Parco Regionale della Valle del Lambro

GIUGNO 2013

4.4. Stato di attuazione delle previsioni del PGT vigente

Al momento non risultano in corso attuazioni rilevanti relative agli strumenti del PGT: Documento di Piano, Piano dei Servizi, Piano delle Regole.

Le ragioni di questa inattività possono essere ricercate nelle difficoltà attuative incontrate, stante la congiuntura attuale, e nella quantità di iniziative che il PGT aveva in essere (si veda il riferimento nel paragrafo 5.1 – “motivazioni” della variante)

4.5. Monitoraggio

Nell'ambito della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica, alla quale è stato sottoposto il Documento di Piano del PGT vigente, sono state previste attività di monitoraggio volte a dar conto dello stato di attuazione del Piano e dell'andamento di alcuni indicatori ritenuti di particolare rilievo alla luce del quadro ambientale delineato nel Rapporto Ambientale. Nel dettaglio il Rapporto Ambientale, così come espresso nella vigente normativa, prevedeva di affrontare il monitoraggio in termini sia di monitoraggio di processo, sia di monitoraggio di risultato.

Il monitoraggio di processo consiste nella verifica periodica dello stato di avanzamento delle trasformazioni proposte dal piano: quali sono entrate in fase attuativa, se le mitigazioni e compensazioni previste sono state attuate, e in quale misura. Il monitoraggio di risultato è invece da intendersi come monitoraggio ambientale, con la verifica nel tempo dell'andamento dei parametri critici che sono emersi nella costruzione del quadro ambientale, e che sembrano i più importanti per tenere sotto controllo le trasformazioni attese.

dal rapporto ambientale per la VAS del PGT vigente

11. Progettazione del sistema di monitoraggio

Il sistema di monitoraggio serve a controllare gli effetti ambientali conseguenti all'attuazione del PGT nel suo complesso, e quindi non solo del Documento di Piano, ma anche del Piano delle Regole, del Piano dei servizi e degli strumenti attuativi.

...

L'evoluzione dello scenario è descritta per mezzo di indicatori da aggiornare periodicamente. Sono stati selezionati in base alla reperibilità, alla significatività, all'aggiornabilità e alla comprensibilità, quando possibile sono stati indicati gli obiettivi da raggiungere. L'approccio proposto prevede un elenco di indicatori legati ai diversi fattori ambientali elaborati secondo il modello PSR (pressione, stato, risposta) messo a punto dall'OCSE:

- gli indicatori di pressione (P) identificano e quantificano la pressione esercitata sull'ambiente;*
- gli indicatori di stato (S) rappresentano le condizioni di qualità/criticità ambientale;*
- gli indicatori di risposta (R) rappresentano le misure adottate per ridurre gli effetti.*

...

Gli indicatori descrittivi del contesto ambientale non sono direttamente riconducibili agli obiettivi di PGT, servono a definire lo scenario entro il quale avvengono le trasformazioni di piano, forniscono il supporto informativo necessario per evidenziare le tendenze in atto, identificare le criticità ambientali e valutare la sostenibilità delle azioni da intraprendere.

...

Gli indicatori di controllo dell'attuazione del PGT servono a verificare come le indicazioni di piano si trasformano in azioni e a individuare gli effetti delle trasformazioni, in modo di poter adottare tempestivamente eventuali misure correttive per ridurre e/o compensare gli effetti negativi.

dal rapporto ambientale per la VAS del PGT vigente

Fattori ambientali	Obiettivi di sostenibilità	OBS Indicatori di contesto
ARIA E FATTORI CLIMATICI	<p>OB_S.1. Protezione dell'atmosfera</p> <p>OB_S.2. Ridurre progressivamente l'inquinamento atmosferico</p> <p>OB_S.3. Ridurre le emissioni di gas a effetto serra</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Emissioni di PM10 (t/a) (P) • Emissioni di NOx (t/a) (P) • PM10 N° superamenti del limite di 50 µg/m³ (S) • NO2 98° percentile < 200 µg/m³ (S) • NO2 rispetto limite 40 µg/m3 di protezione della salute umana(S) • O3 N° superi della soglia di informazione di 180 µg/m³ (S) • O3 N° superi della soglia per la protezione della salute umana di 120 µg/m3(S) • Emissioni di CO2 totali P) • Emissioni di CO2 procapite (P) • % attività con certificazione ambientale (R)
ACQUA	<p>OB_S.4. Conservare e migliorare la qualità delle risorse idriche e impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione</p> <p>OB_S.5. Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili</p> <p>OB_S.6. Assicurare un utilizzo razionale del sottosuolo, anche mediante la condivisione delle infrastrutture, coerente con la tutela dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico, della sicurezza e della salute dei cittadini</p> <p>OB_S.7. Prevenire il rischio idrogeologico</p> <p>OB_S.8. Tutelare e valorizzare il patrimonio idrico, nel rispetto degli equilibri naturali e degli ecosistemi esistenti</p> <p>OB_S.9. Migliorare la qualità delle acque, anche sotto il profilo igienico-sanitario, attraverso la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Consumi idrici pro capite(P) • % abitanti equivalenti serviti dalla rete fognaria (R) • % abitanti equivalenti serviti da depuratore (R) • Km rogge bonificate (R) • % attività con certificazione ambientale (R) • Qualità dei corsi d'acqua indice IRIS (S)
SUOLO	<p>OB_S.10. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione, conservare e migliorare la qualità dei suoli</p> <p>OB_S.11. Contenerne il consumo del suolo e compattare la forma urbana</p> <p>OB_S.12. Favorire il recupero e la rifunzionalizzazione delle aree dismesse</p> <p>OB_S.13. Garantire la massima compatibilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Permeabilità dei suoli urbani % sul totale (S) • Recupero di aree dismesse sul totale (R) • Superficie aree degradate (P) • Superficie aree bonificate %sul totale(R)

Fattori ambientali	Obiettivi di sostenibilità	OBS Indicatori di contesto
	<p>ambientale e paesaggistica, nonché consentire la programmazione dell'assetto finale delle aree interessate da cave e il loro riuso</p> <p>OB_S.14. Migliorare la qualità dei suoli e prevenire i fenomeni di contaminazione</p> <p>OB_S.15. Migliorare le condizioni di compatibilità ambientale degli insediamenti produttivi e limitare le situazioni di pericolo e di inquinamento connesse ai rischi industriali)</p>	
FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ	<p>OB_S.16. Conservare e migliorare la stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi</p> <p>OB_S.17. Tutelare i luoghi di particolare interesse naturalistico locale, alcune specie animali, il loro ambiente di vita, alcune specie della flora spontanea</p> <p>OB_S.18. Riequilibrio ecosistemico e ricostruzione di una rete ecologica</p> <p>OB_S.19. Valorizzazione del bosco come struttura di supporto al disegno del paesaggio ed allo sviluppo di attività ricreative</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Dotazione di aree verdi piantumate % sul totale(R) • Superficie nuove aree boschive (mq) • Agricoltura biologica % di suolo/SAU (S) • Aree agricole % sul territorio comunale (S) • N° di interruzioni della continuità dei corridoi ecologici causati da nuove infrastrutture (P)
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	<p>OB_S.20. Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali</p> <p>OB_S.21. Conservare i caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti</p> <p>OB_S.22. Migliorare la qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio</p> <p>OB_S.23. Valorizzare il paesaggio rurale e riqualificare le aree rurali degradate</p>	<ul style="list-style-type: none"> • N° beni culturali (S) • Grado di tutela paesistica % aree tutelate sulla superficie territoriale (R) • Superfici aree agricole ricadenti in aree di rilevanza paesistica o naturalistica
RUMORE	<p>OB_S.24. Tutelare l'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico</p>	<ul style="list-style-type: none"> • N° recettori sensibili in classe I (S) • N° recettori sensibili ricadenti nelle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali (S) • % Popolazione esposta a rumore da traffico superiori a 55-75 dBA (S) • Attuazione degli interventi di risanamento (R)
ENERGIA	<p>OB_S.25. Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili</p> <p>OB_S.26. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione</p> <p>OB_S.27. Ridurre l'inquinamento luminoso ed</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Potenza installata per produzione di energia da fonti rinnovabili • Risparmio energetico annuo ottenuto con interventi sul patrimonio comunale

Fattori ambientali	Obiettivi di sostenibilità	OBS Indicatori di contesto
	ottico sul territorio regionale attraverso il miglioramento delle caratteristiche costruttive e dell'efficienza degli apparecchi, l'impiego di lampade a ridotto consumo ed elevate prestazioni illuminotecniche e l'introduzione di accorgimenti antiabbagliamento	<ul style="list-style-type: none"> N° di edifici sottoposti ad audit energetico Lunghezza % dei tratti di strada comunale interessati da interventi di riduzione dell'inquinamento luminoso Completamento della metanizzazione nell'area industriale (Km realizzati)
RADIAZIONI	OB_S.28. Proteggere la popolazione dall'esposizione ai campi elettromagnetici	<ul style="list-style-type: none"> % superficie urbanizzata all'interno di fasce di rispetto di elettrodotti (P) Potenziale esposizione a impianti radiobase (impianti/Kmq * abitanti/Kmq)
RIFIUTI	OB_S.29. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti OB_S.30. Contenimento della produzione e il recupero di materia ed energia	<ul style="list-style-type: none"> Produzione totale di rifiuti (P) Produzione di rifiuti pro capite (P) % di Raccolta differenziata (R)
MOBILITÀ E TRASPORTI	OB_S.31. Protezione dell'atmosfera, e riduzione al minimo dell'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili OB_S.32. Razionalizzare il sistema della mobilità e integrarlo con il sistema insediativo	<ul style="list-style-type: none"> Quota modale di trasporto pubblico % spostamenti con mezzo pubblico sul totale

dal rapporto ambientale per la VAS del PGT vigente

	INDICATORI DI CONTROLLO
Sistema infrastrutturale	<ul style="list-style-type: none"> Completamento della rete portante (km realizzati sul totale previsto) Km di piste ciclabili realizzate sul totale previsto % di piste ciclabili in rapporto alla rete stradale comunale Frequenza media giornaliera n.mezzi/h N°. corse extraurb/gg x 1000 ab N° incidenti stradali sulle strade comunali N° di linee e di fermate del trasporto locale N° parcheggi sul territorio comunale N° parcheggi interscambio/ totale della dotazione comunale
Sistema ambientale paesistico	<ul style="list-style-type: none"> % attuazione parchi previsti (R) % attuazione della valorizzazione dei Plis Km di rete ecologica realizzata sul totale Incremento della lunghezza di siepi e filari N° nuclei storici/rurali recuperati (R) N° nuclei storici/rurali abbandonati (S)
Sistema insediativo	<ul style="list-style-type: none"> Volumi edilizi concessi % sulla volumetria prevista (P) N° di edifici con certificazione energetica /classe A (R)

	<ul style="list-style-type: none">• N° nuclei storici/rurali recuperati (R)• N° nuclei storici/rurali abbandonati (S)• N° interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente• Superficie urbanizzata % sul totale (ICS) (P)• % attuazione parchi previsti (R)• N° aziende per settore• N° totale addetti per settore• N° esercizi commerciali di prossimità• Popolazione residente• Popolazione fluttuante• Anziani per bambino• Indice di dipendenza• Indice di vecchiaia• Densità demografica• Tasso di attività• Tasso di disoccupazione• Servizi sovracomunali mq /abitante• Servizi comunali mq /abitante• Cittadini stranieri % su residenti• % edilizia residenziale pubblica sul totale• Verde comunale attuato mq/ab• % posti nei nidi per l'infanzia in rapporto al fabbisogno• N° interventi annuali di edilizia convenzionata
--	---

5. Oggetto della variante

5.1. Motivazioni

L'oggetto del presente procedimento di VAS è la variante generale al Piano di Governo del Territorio vigente, avviata dal soggetto proponente.

Il documento di riferimento per l'impostazione del quadro da inserire nel presente Documento di Scoping è rappresentato dalla Linee di indirizzo, allegate alla delibera di G.C. n.174 del 16/10/2014.

dall'allegato alla deliberazione di G.C. n.174 del 16/10/2014 – “linee di indirizzo”

Motivazioni che hanno reso necessaria la variante al PGT vigente:

- il P.R.G. approvato nel corso del secondo mandato dell'Amministrazione Cifronti – entrato in vigore nel gennaio 2006 - deve essere ancora in gran parte attuato rispetto alle sue previsioni e potenzialità;
- i comparti approvati vedono il prolungamento dei tempi di attuazione, sia in virtù di disposizioni normative (vedi “Decreto del fare”), sia per le continue richieste degli operatori di posticipare i tempi della stipula di convezioni e l'attuazione degli interventi;
- visto il perdurare di un generale contesto socio-economico di “recessione” che si traduce, anche nella specifica realtà urbanistica brugherese, in un deciso rallentamento della domanda di acquisto di case e di richiesta di ampliare o edificare nuovi insediamenti produttivi;
- le previsioni del PGT vigente relativamente alle volumetrie, all'aumento del numero di abitanti e ai nuovi comparti edificatori, derivano anche da una mancata approfondita valutazione delle osservazioni proposte dai cittadini nella fase di approvazione dello stesso;
- le normative tecniche, inoltre, hanno evidenziato difficoltà di ordine interpretativo e di gestione da parte degli uffici, dei cittadini e dei professionisti;

per questo l'attuale Amministrazione ha posto in atto nei mesi scorsi un percorso partecipato di revisione in modo da garantire ai cittadini una chiarificazione delle regole improntata a criteri di semplicità e di buon senso; tale processo sarà portato a termine nel breve periodo per quanto riguarda gli aspetti che non incidono sulla strategia del piano, rinviando alla futura variante le modifiche che incidono strutturalmente sul PGT stesso.

Il PGT approvato dal Commissario nel dicembre 2012 non ha visto esplicitarsi nel suo iter di adozione ed approvazione il contributo del Consiglio comunale: la rappresentanza politica, con la ricchezza e la titolarità delle sue prerogative, non ha potuto esprimersi sul documento fondamentale per la definizione del progetto di sviluppo della città

Ulteriori motivazioni:

- necessità di revisione delle scelte delle passate amministrazioni, alla luce dei cambiamenti socioeconomici e ambientali in atto;

- cambio di prospettiva nella visione del ruolo dell'urbanistica e dell'edilizia;
- maggiore attenzione al tema del consumo di suolo;
- coinvolgimento della cittadinanza nella revisione del PGT;
- coordinamento dello strumento urbanistico comunale col recente PTCP della provincia di Monza e Brianza.

e ancora, con specifico riguardo alle nuove urbanizzazioni:

- selezione attenta degli interventi di addizione insediativa e di infrastrutturazione per non aumentare la già elevata urbanizzazione del territorio comunale;
- verifica delle scelte di carattere insediativo dal punto di vista dell'attuabilità e della sostenibilità urbana;
- garanzia di realizzazione di interventi di qualità con importanti ricadute in termini di opere e di iniziative di pubblico interesse;

Elementi caratterizzanti delle scelte della variante saranno:

la stretta integrazione tra i contenuti del Documento di Piano, del Piano dei Servizi e delle Regole;

l'individuazione di un sistema di scelte di carattere strategico, in particolare per quanto riguarda gli *obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione presenti nel documento di Piano, indicando i limiti e le condizioni in ragione dei quali siano ambientalmente sostenibili e coerenti con le previsioni ad efficacia prevalente di livello sovracomunale.*

I temi ordinatori e i relativi obiettivi individuati per la redazione del quadro strategico del PGT sono:

- **1) Sistema Paesistico e Ambientale:** salvaguardare le aree agricole, le aree di interesse paesaggistico e ambientale in modo da assicurare uno sviluppo armonico ed equilibrato al territorio, riconfermando le previsioni dei P.L.I.S. esistenti e preservando il suolo non urbanizzato:
 - 1a) realizzazione del sistema di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale provinciale, confermando la previsione dei due P.L.I.S. della Media Valle del Lambro ed Est delle Cave, attuando la conservazione e valorizzazione delle aree a vocazione agricola esistenti e la riqualificazione delle aree degradate o usate impropriamente,
 - 1b)-valorizzazione del paesaggio agrario e conservazione dei suoi elementi costitutivi: cascate storiche, edifici ed aree utilizzate per l'attività agricola, sistema acquifero, sistema dei percorsi campestri;
 - 1c) sviluppo di un tessuto agricolo di prossimità con la città, che consenta di vivere a più stretto contatto con l'agricoltura, i suoi ritmi, le sue stagionalità e i suoi frutti.
- **2) Sistema dei Servizi:** migliorare la qualità della vita dei cittadini, agendo sulla struttura dei servizi e degli spazi pubblici, sul mantenimento e diffusione delle attività commerciali di vicinato e sul sistema residenziale:
 - 2a) realizzazione di spazi verdi, pubblici e privati in grado di incrementare il benessere e la qualità della vita dei cittadini e non solo concepiti come elementi decorativi ed ornamentali;

- 2b) realizzare una “città pedonale”, con piazze, corti e cortili, strade, parchi e giardini, edifici ed orti, integrati e connessi tra loro;
- 2c) definire un sistema di percorsi protetti e ciclopedonali che permei la città, con funzioni di svago ma anche di sviluppo di un sistema di mobilità alternativa a quella a motore;
- 2d) prevedere una più efficiente localizzazione dei servizi ed una più attenta gestione degli stessi;
- 2e) realizzare nuovi punti di centralità urbana, a livello di quartiere mediante la creazione di un sistema equilibrato ed articolato di spazi e di aree pubbliche e di utilizzo pubblico sull'intero territorio comunale;
- 2f) confermare le previsioni relative alla scuola media superiore e alla riqualificazione degli impianti sovracomunali esistenti
- **3) Sistema della Viabilità:** verificare il sistema della mobilità locale in termini di complementarità e interconnessione con le infrastrutture di attraversamento sovralocale riducendo l'impatto del traffico sul territorio:
 - 3a) potenziamento delle infrastrutture destinate al sistema della mobilità sovracomunale (prolungamento della metropolitana Linea 2, piste ciclabili) e delle aree di servizio ad essa collegate, in un rapporto di dialogo costante con le altre amministrazioni territoriali preposte alla sua attuazione;
 - 3b) intervento sugli aspetti problematici (traffico, mobilità, inquinamento), di concerto con i livelli sovracomunali;
 - 3c) connessione tra PGT e PGTU, al fine di allontanare il traffico di attraversamento dai comparti residenziali, con riferimento sia alla direttrice nord-sud che alla trasversale San Maurizio - via dei Mille;
 - 3d) completamento del sistema della viabilità urbana a servizio del sistema insediativo di Brugherio, ed in particolare dell'area centrale, della parte ovest e lungo l'asse di viale Lombardia;
 - 3e) razionalizzazione e gerarchizzazione dell'accessibilità ai comparti industriali;
 - 3f) favorire la realizzazione di parcheggi a servizio della città, ed in particolare dei centri storici, in previsione di un utilizzo prevalentemente pedonale degli stessi;
 - 3g) realizzazione di itinerari stradali a servizio dei quartieri, particolarmente attenti alla mobilità dei pedoni e dei ciclisti, garantendo le connessioni della “rete” urbana dei servizi con le scelte inerenti la mobilità;
 - 3h) la realizzazione di una rete protetta di percorsi ciclopedonali di collegamento tra il centro storico, il sistema dei servizi pubblici e le zone residenziali con le aree verdi ed il sistema dei percorsi di campagna esistenti, realizzando quindi un sistema di mobilità leggera che integri e si ponga in alternativa a quello motorizzato.
- **4) Sistema Produttivo e Commerciale:** incentivare la permanenza degli insediamenti produttivi esistenti, tutelando la loro identità e promuovendo i loro possibili potenziamenti laddove compatibili, finalizzati ad una politica di sostegno al lavoro:
 - 4a) promuovere l'evoluzione del sistema economico, puntando non solo su un'ulteriore specializzazione nei servizi di qualità, ma anche sulla valorizzazione di tutte le attività produttive e garantendo aree per la localizzazione di attività artigianali e produttive in continuità con quella esistente, privilegiando la presenza di aziende che permettano di mantenere e incrementare il livello occupazionale ed incentivando la rilocalizzazione di aziende ubicate in ambienti non più funzionalmente idonei;
 - 4b) promuovere il processo di trasformazione, recupero e rivitalizzazione delle parti di territorio che presentano funzioni ed attività non più compatibili con un utilizzo prevalentemente residenziale;

- 4c) rivitalizzare il centro, con l'attenzione a costruire un offerta articolata e di qualità; si tratta di sviluppare una nuova identità del centro e di sostenere un offerta di qualità delle iniziative commerciali che risulti alternativa e complementare rispetto alle medie strutture localizzate;
- 4d) lavorare nella direzione dei distretti commerciali naturali, ovvero una rete integrata di servizi, pubblici e privati, finalizzata alla valorizzazione del centro urbano e della economia locale, con attenzione alle attività commerciali, artigianali e culturali.
- **5) Sistema Residenziale:** porre attenzione al tema della sostenibilità agendo in due direzioni: da un lato limitando il consumo di suolo revisionando e ripermetrando gli ambiti di trasformazione, verificando la congruenza degli indici edificatori con le effettive esigenze insediative e dall'altro favorendo la qualificazione energetica degli insediamenti, privilegiando il recupero di aree dismesse e promuovendo la realizzazione di edilizia sociale e/o convenzionata:
 - 5a) revisione e la ripermetrazione degli ambiti di trasformazione e contestuale verifica della congruenza degli indici edificatori con le effettive esigenze insediative sia commerciali che residenziali, al fine di un utilizzo ragionevole del territorio;
 - 5b) modifica delle norme che appaiono in molti punti confusi e irrealizzabili;
 - 5c) incentivazione dell'edilizia sociale (social-housing) e/o convenzionata;
 - 5d) promozione degli interventi nel Tessuto Urbano Consolidato, con incentivi alla riqualificazione dell'edificato esistente, ottimizzando gli spazi pubblici, favorendo la sostituzione edilizia e/o il riutilizzo ed orientando le nuove costruzioni a criteri qualitativi, verificando le prestazioni degli insediamenti non solo in termini di bio-architettura ed eco-sostenibilità ma volgendo lo sguardo alle più recenti esperienze di "città sostenibili";
 - 5e) recupero delle aree dismesse;
 - 5f) recupero dei volumi esistenti come sottotetti, le case di corte, i fienili;
 - 5g) rilettura del meccanismo della perequazione;
 - 5h) rivitalizzazione dei Nuclei Antichi e degli elementi di particolare pregio storico-culturale, anche al fine di contrastare l'emergere di fenomeni di abbandono, di sottoutilizzo e/o utilizzo improprio;
 - 5j) attenzione delle aree collocate in prossimità degli elettrodotti ed a una loro eventuale trasformazione.

5.2. Modifiche agli atti del PGT vigente

La variante interessa i seguenti atti del PGT:

- il Documento di Piano
- il Piano dei Servizi
- il Piano delle Regole
- lo studio geologico

Verrà recepito lo studio sul reticolo minore già approvato dallo STER

Verrà predisposto l'elaborato ERIR

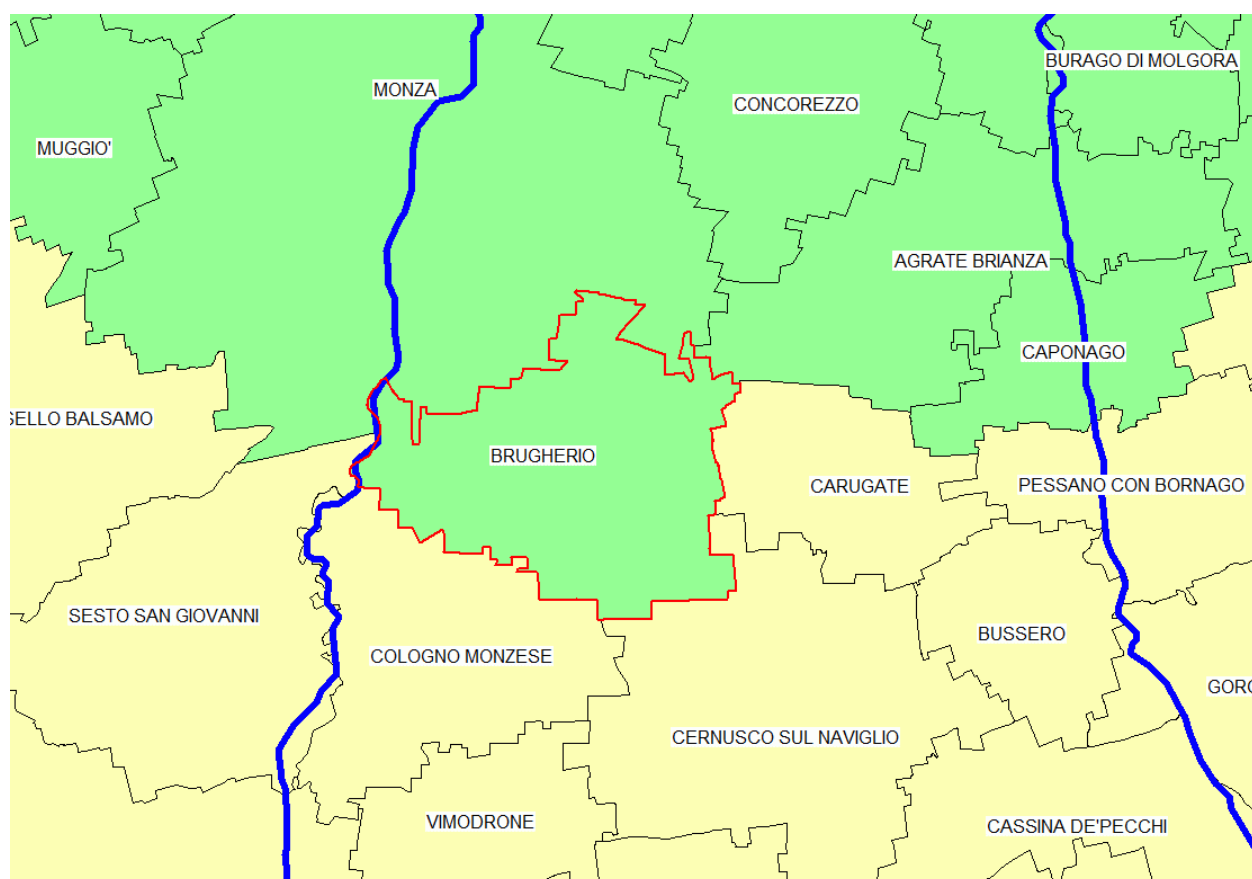
L'impianto del PGT, stante il numero di elaborati citati al paragrafo 4.2, anche alla luce della semplificazione del quadro della pianificazione locale successiva all'approvazione del PTCP

della provincia di Monza e Brianza, troverà una nuova veste, in linea generale più semplificata ed accessibile, con sostanziale riduzione del numero degli elaborati.

6. Definizione dell'ambito di influenza

6.1. Inquadramento territoriale

Il Comune di Brugherio è situato all'estremo sud della provincia di Monza e della Brianza, al confine con la provincia di Milano; confina con Monza, capoluogo di provincia, con Agrate Brianza e coi comuni milanesi di Sesto San Giovanni, Cologno Monzese, Cernusco sul Naviglio e Carugate.



Il territorio comunale appartiene all'ambito dell'alta pianura, a morfologia subpianeggiante, la quota si aggira attorno ai 140-150 m slm; nella sua porzione più occidentale il territorio comunale è lambito dal fiume Lambro.

Il comune è attraversato dall'autostrada A4, che separa la frazione di San Damiano dal centro ed è interessato marginalmente dal passaggio della tangenziale Est; la sp 3 taglia in due l'abitato, pur non rappresentando un forte elemento di cesura.

Sono riconoscibili, oltre al nucleo di Brugherio, 4 frazioni principali: San Damiano, Moncucco, Baraggia e Dorderio

La superficie territoriale assomma a 10,26 kmq, gli abitanti, censiti al 1 gennaio 2014, risultavano 34056 (fonte ISTAT); la densità abitativa è all'incirca di 3320 abitanti/kmq.

6.2. Pianificazione sovraordinata

Il quadro della pianificazione sovraordinata relativa al comune di Brugherio è già stato ben sviluppato in sede di VAS del PGT.

dal rapporto ambientale per la VAS del PGT vigente

5.2 Obiettivi di coerenza esterna e obiettivi di sostenibilità ambientale
*In questa sezione si definisce il set di obiettivi e criteri ambientali desumibili dagli strumenti di pianificazione e programmazione settoriale e sovraordinata.
 Tale quadro programmatico costituisce il riferimento per la concorrenza dello strumento urbanistico comunale a obiettivi e strategie di carattere sovralocale.
 In questa sezione di lavoro sono quindi identificati gli obiettivi e i criteri di carattere ambientale definiti dagli strumenti di pianificazione e programmazione di riferimento.*

I Piani, Programmi e Progetti presi in considerazione sono:

- PTR (Piano Territoriale Regionale);
- PTPR (Piano Territoriale Paesistico Regionale);
- PTCP della Provincia di Milano (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale);
- PTUA (Programma regionale di Tutela e Uso delle Acque);
- PRQA (Piano Regionale per la Qualità dell'Aria);
- Piano Provinciale Cave della Provincia di Milano;
- PPGR (Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti) della Provincia di Milano;

Altri piani e progetti di riferimento, a contenuto più tematico, sono:

- Piano della Viabilità della Provincia di Milano;
- Piano della Mobilità della Provincia di Milano;
- Programma Energetico Regionale;
- PIF (Piano di Indirizzo Forestale) della Provincia di Milano;
- Progetto MiBici

*Per ognuno di questi piani, programmi e progetti sono stati individuati solo gli **obiettivi generali legati alle componenti ambientali** e relazionati alla realtà territoriale comunale in esame (Brugherio e il contesto metropolitano nord).*

Attualmente è necessario esaminare il nuovo PTCP della Provincia di Monza e Brianza, approvato successivamente all'approvazione del PGT.

La Provincia di Monza e della Brianza ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) il 10 luglio 2013, con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.16

Altri strumenti di pianificazione provinciale di interesse, seppure in itinere, sono rappresentati da:

- Piano di indirizzo forestale (attualmente vale quello redatto dalla Provincia di Milano)

- Piano cave (in fase di redazione),
- Piano di gestione rifiuti (adottato con delibera 12 del 22/05/2014),
- Piano d'azione della rete stradale provinciale principale
- Piano strategico provinciale della mobilità ciclistica

Devono essere tenuti in conto anche gli strumenti di pianificazione dei PLIS, in particolare i PPI del Parco della Media Valle del Lambro e del Parco Est delle Cave

Parco della Media Valle del Lambro

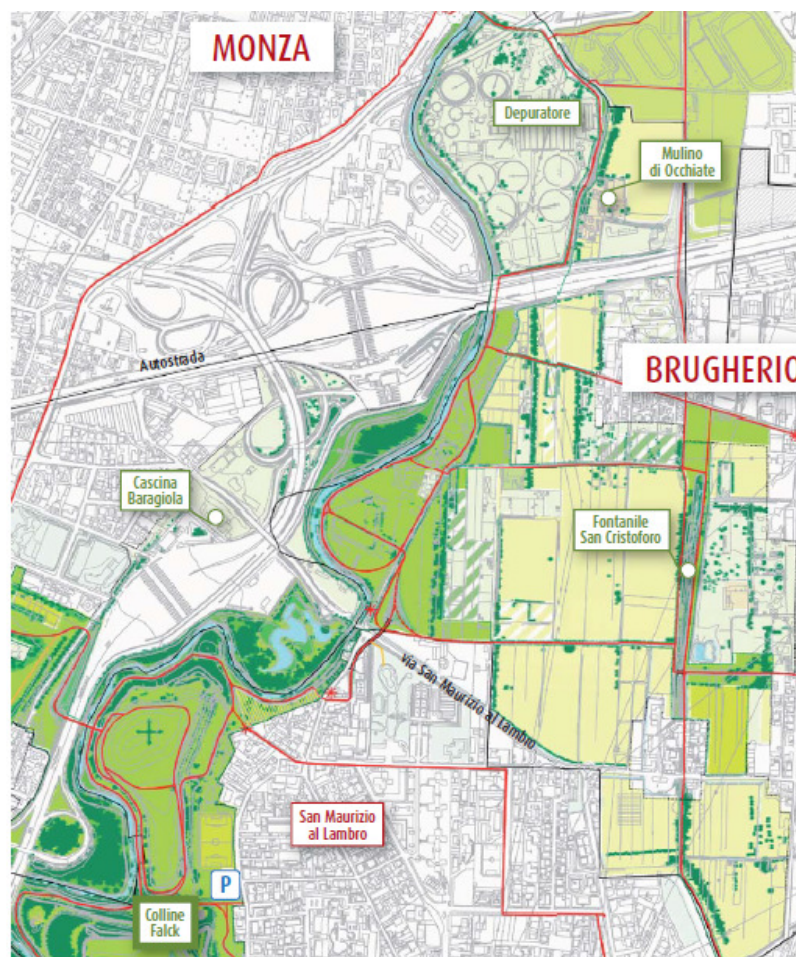
Parco Locale d'Interesse Sovracomunale (PLIS)
 sede: piazza della Resistenza 20, 20099 Sesto S.G. (MI)
 tel 02 2496 448/332
 e-mail pmvl@sestosg.net



Il progetto del Parco

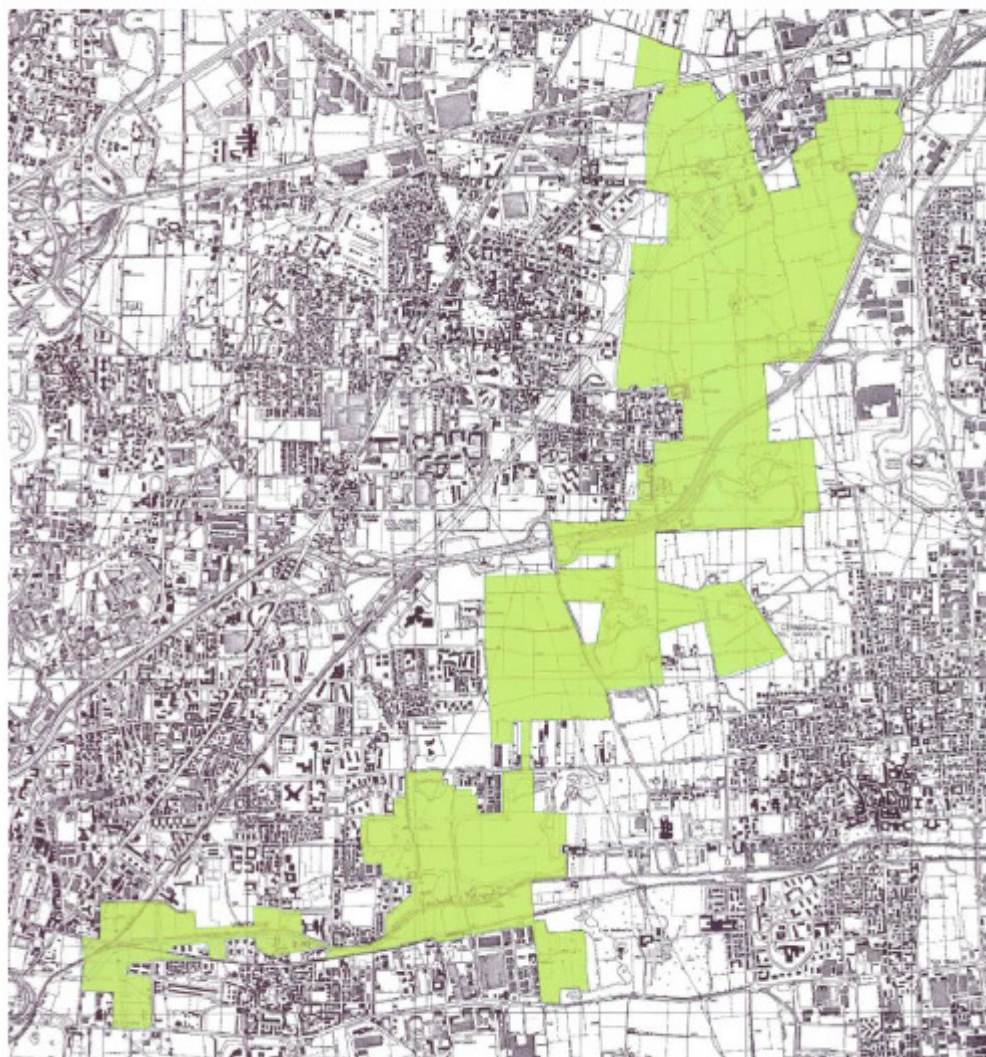
La cartografia rappresenta il Programma Pluriennale degli Interventi (PPI) per la realizzazione del Parco della Media Valle del Lambro approvato dai Consigli Comunali cointeressati nel luglio del 2008

Legenda		Aree di interesse
		Aree già fruibili
		Piste Ciclabili
		Parcheggio



PROGRAMMA PLURIENNALE DEGLI INTERVENTI DEL PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE “EST DELLE CAVE”

RELAZIONE DESCRITTIVA GENERALE



Il PTCP della Provincia di Milano riguarda 4 dei 6 comuni confinanti con Brugherio ed alcuni aspetti di questo strumenti di pianificazione dovranno essere persi in esame.

La Provincia di Milano ha approvato il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) il 17 dicembre 2013 con Delibera di Consiglio n.93.

Il PTCP è stato modificato con Variante n.1 per la correzione di errori materiali, redatta ai sensi dell'articolo 6, comma 4, lettera a) delle Norme di Attuazione del PTCP, approvata con Deliberazione di Giunta Provinciale n.346 del 25 novembre 2014.

6.3. Individuazione dei criteri di compatibilità

Condividendo l'impostazione seguita per la redazione della VAS del Documento di Piano del PGT vigente, si ritiene necessario fare riferimento ai 10 criteri individuati dal Manuale per la valutazione dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea" (Commissione Europea, D.G. XI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile, Agosto 1998).

dal rapporto ambientale per la VAS del PGT vigente

2.3.3 Fase III: Criteri compatibilità

Il documento di riferimento è costituito dal "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea" (Commissione Europea, D.G. XI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile, Agosto 1998).

Il Manuale contiene i dieci criteri di sviluppo sostenibile, che possono essere un utile riferimento nella definizione dei criteri per la VAS del PGT. Il Manuale afferma che i criteri devono essere considerati in modo flessibile, in quanto le autorità competenti potranno utilizzare i criteri di sostenibilità che risultino attinenti al territorio di cui sono competenti e alle rispettive politiche ambientali per definire obiettivi e priorità, nonché per valutare e, se possibile, contribuire maggiormente alla sviluppo sostenibile di obiettivi e priorità in altri settori.

Considerando la realtà comunale esistente a Brugherio vengono proposti, nella seguente tabella, i seguenti criteri cosiddetti "contestualizzati".

- a) Tutela della qualità del suolo*
- b) Minimizzare il consumo di suolo*
- c) Maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia*
- d) Contenimento della produzione dei rifiuti*
- e) Tutela e potenziamento delle aree naturalistiche*
- f) Tutela e potenziamento dei corridoi ecologici urbani ed extraurbani*
- g) Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi*
- h) Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici*
- i) Tutela degli ambiti paesistici*
- j) Contenimento emissioni in atmosfera*
- k) Contenimento inquinamento acustico*
- l) Contenimento esposizione ai campi elettromagnetici*
- m) Recupero equilibrio tra aree edificate e spazi aperti*
- n) Protezione della salute e del benessere dei cittadini*
- o) Comunicazione e partecipazione*

6.4. Ipotesi ambito di influenza

Uno dei principali obiettivi del presente documento di scoping è quello di fornire una proposta di definizione dell'ambito di influenza della variante al PGT valutando la portata delle previsioni/modifiche al Documento di Piano, al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi.

SINTESI DEGLI OBIETTIVI GENERALI DEL PGT

- minimizzare il consumo di suolo
- confermare il preordinato quadro di trasformazioni urbane del PRG
- integrare le politiche di governo del territorio locale in una dimensione di area vasta
- operare per uno sviluppo urbano sostenibile
- migliorare la qualità territoriale
- migliorare la qualità dell'abitare
- innovare la città e le regole che la governano

SINTESI DEI TEMI ORDINATORI DELLA VARIANTE

- **1) Sistema Paesistico e Ambientale:**
 - salvaguardare aree agricole e aree di interesse paesaggistico e ambientale
 - riconfermare le previsioni dei P.L.I.S. Esistenti
 - preservare il suolo non urbanizzato:
- **2) Sistema dei Servizi:**
 - migliorare la qualità della vita dei cittadini
- **3) Sistema della Viabilità:**
 - verificare il sistema della mobilità locale
 - ridurre l'impatto del traffico sul territorio
- **4) Sistema Produttivo e Commerciale:**
 - incentivare la permanenza degli insediamenti produttivi esistenti
- **5) Sistema Residenziale:**
 - porre attenzione al tema della sostenibilità
 - limitare il consumo di suolo
 - verificare la congruenza degli indici edificatori

Assunto che le linee di indirizzo proposte dalla variante non contrastano nella sostanza con l'impianto degli obiettivi generali del PGT vigente, con specifico riferimento all'esigenza di definire l'ambito di influenza, è possibile ipotizzare che, ragionevolmente, le strategie adottate in variante saranno per lo più limitate alla realtà comunale, ad eccezione di alcune legate a programmazione sovralocale già evidenziate nelle linee di indirizzo.

7. Portata delle informazioni

Nel Documento di scoping è necessario stabilire il set delle informazioni che dovranno essere approfondite nel **Rapporto Ambientale**, con specifico riferimento al contesto territoriale di intervento e all'oggetto della variante al Piano.

A tal proposito risulta utile, già in questa sede, fornire una elencazione delle informazioni ambientali già disponibili per il territorio riportate nel rapporto ambientale della VAS del PGT vigente, esplicitando per ogni tematica ambientale affrontata le previsioni di aggiornamento/integrazione delle informazioni presenti.

dal rapporto ambientale per la VAS del PGT vigente

2.3.2 Fase II: Quadro conoscitivo

Si tratta di un'analisi preliminare, di tipo ambientale - territoriale, per ricavare le principali Criticità/Opportunità a cui si dà risposta con gli Obiettivi di Piano.

Questa fase prevede anche la creazione di un Catalogo dei dati disponibili presso gli uffici comunali e altre fonti. Vengono descritti i diversi aspetti ambientali e territoriali del territorio comunale, attraverso la suddivisione in varie tematiche, quali:

Aria

Caratteri idrografici

Ciclo delle acque

Suolo e sottosuolo

Fauna e Flora

Patrimonio storico-architettonico

Parchi e Paesaggio

Energia

Elettromagnetismo

Rumore

Aziende a Rischio di Incidente Rilevante

Raccolta e smaltimento Rifiuti

Per ogni tematica viene costruita una scheda indicante:

fonti dei dati;

- aggiornamento e aggiornabilità degli stessi;*
- descrizione della tematica;*
- principali elementi quantitativi (aree interessate, numero specie, veicoli/ora, ecc.);*
- criticità attuali o potenziali future;*
- opportunità di sviluppo, salvaguardia, recupero, ecc.*

Viene costruita una tabella riassuntiva contenente le tematiche e le principali criticità e/o opportunità relative ad ognuna di esse. Al termine vengono descritte le questioni principali cui il Piano deve/può dare risposta e la loro influenza sulle alternative strategiche dello stesso.

Nel rapporto ambientale della VAS del PGT, nel capitolo di analisi del contesto ambientale, i fattori ambientali indagati ed il relativo stato di aggiornamento dei dati è il seguente:

Aria	Relazione stato ambiente 2007; campagna di rilevamento a Brugherio 2005; INEMAR 2008
Acqua	Rapporto stato dell'ambiente 2006
Paesaggio naturale e rete ecologica	Rapporto stato dell'ambiente 2006
Beni storici e culturali	PTCP (MI); sito web comunale
Suolo e ambiti estrattivi	PTCP (MI), Piano cave (MI)
Industrie a rischi di incidente rilevante (RIR)	Censimento Min. Ambiente 2007
Rumore	Rapporto stato dell'ambiente 2005; PCA comunale
Elettromagnetismo e radiazioni ionizzanti	Rapporto stato dell'ambiente 2007
Rifiuti	Rapporto stato dell'ambiente 2006; Rapporto di sostenibilità 2007 (MI); dati comunali 2011
Energia	Dati comunali
Mobilità e trasporti	Rapporto di sostenibilità 2007 (MI); Piano della ciclabilità (MI).

Si precisa che i dati verranno verificati alla luce della nuova documentazione e degli aggiornamenti disponibili

Particolare cura dovrà essere dedicata all'analisi degli elementi di criticità già evidenziati nel Rapporto Ambientale per la VAS del Documento di Piano del PGT vigente.

dal rapporto ambientale per la VAS del PGT vigente

10.2 Sintesi degli effetti ambientali attesi

Il Documento di Piano identifica e sviluppa politiche di riqualificazione e valorizzazione territoriale nonché di rilancio del sistema urbano di Brugherio.

Dalle valutazioni effettuate, oltre agli effetti presumibilmente positivi che le politiche urbanistiche perseguite dagli obiettivi di piano prima e dalle azioni di piano poi hanno messo in atto, risultano effetti incerti potenzialmente negativi che dovranno essere monitorati in fase di attuazione e, se necessario, adeguatamente mitigati.

Per quanto attiene gli effetti presumibilmente negativi si fa riferimento soprattutto all'aumento del traffico veicolare indotto dalle trasformazioni, all'aumento dei consumi idrici ed energetici, alla diminuzione della superficie drenante in modo profondo.

8. Verifica dell'interferenza delle previsioni di piano con i siti della Rete Natura 2000

Il territorio comunale di Brugherio e quello dei comuni limitrofi non sono direttamente interessati dalla presenza di Siti di Importanza comunitaria (SIC) o di Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Non si prevede pertanto di redigere lo studio per la valutazione di incidenza.

Si segnala comunque che una piccola porzione del territorio comunale è compresa entro un corridoio primario ad alta antropizzazione della Rete Ecologica Regionale (fiume Lambro) e che pertanto dovrà essere posta la massima attenzione ad evitare scelte di piano interferenti con tale corridoio.